

Teresa Amendolagine, *Il galateo degli anni d'argento*

Per non invecchiare e rimaner preziosi

Non è un vocabolario questo volumetto, ma cerca ugualmente di dare una spiegazione ai vocaboli elencati. La prima parola che invita alla lettura è “ABBIGLIAMENTO” e indica “mai infilarsi in abiti tristi, i colori vivaci aiutano a gioire”. A metà dell’ordine alfabetico si trova la “GIOIA da non chiudere nel ripostiglio del passato, ma esprimerla anche soltanto per accompagnare brevi momenti di emozione” e “GODERE mai smettere di provarci”. Chiude l’elenco “ZUZZERELLARE fa bene anche se a volte si viene scambiati per matti”. Nelle altre osservazioni è contenuto il buon senso di sempre aggiornato ai nostri tempi che provocano suggestioni nuove dovute non soltanto all’avanzare del progresso, ma anche e soprattutto alle conseguenze che socialmente ne derivano.

Ormai l’età d’argento, quella incorniciata dai capelli bianchi, ha superato l’età verde, quella dalle chiome abbondanti, che apre alla vita e agli entusiasmi dei giovani. Non più speranze da esaudire, semplicemente saggezza, ove ci sia, da suggerire. Sprazzi di comportamenti, di osservazioni, di incitamenti che riempiono le pagine impostate con una veste grafica che ironizza il contenuto aiutando gli occhi a interpretare ciò che è scritto per farlo diventare facilmente pensiero. Intrigante pensiero. Ogni frase induce a considerazioni semplici o profonde secondo l’umore o il carattere di chi legge. Ogni parola condensa concetti non espressi, ma presenti. Edito da Gangemi Editore il galateo dà spazio alla fantasia dell’autrice che forte dell’esperienza vissuta, ha ottant’anni, dopo aver pubblicato diverse opere tra cui romanzi e raccolte di novelle, si è cimentata in questo lavoro come a voler concludere un percorso che si inoltra in un ulteriore percorso dove alleggerire gli inevitabili inconvenienti e apprezzare le risorse che gli anni assommano diventa un gioco adulto ancora carico di sorprese. Un libretto ottimista, pieno di speranza, un po’ serio e un po’ scherzoso, che non vuole insegnare ma soltanto mostrare ciò che succede alle persone che stanno superando quel momento dell’esistenza che si definisce matura, e quindi persone più o meno pronte a entrare in quel che si usa chiamare in varie maniere: diversamente giovani, la quarta età, gli invincibili... così come i tempi vogliono. Anziani ai quali gli anni non devono appesantire le membra, né adombrare la mente, non forti domani, ma preziosi oggi.

[Red.]

